



**CAMPIONATI
DEL MONDO
CANOA KAYAK**



Val di Sole



**Penultimo
atto: recita
solo la Pron**

di WALTER TARANTO

MEZZANA - Penultima giornata dei campionati mondiali quest'oggi sulle sponde del Noce.

Dopo la delusione della squadra del K1 giunta solamente nona, nella giornata odierna solamente un'atleta sarà impegnata a difendere i nostri colori nelle due gare in programma.

Si tratta di Cristina Gai Pron, unica superstita dopo le qualificazioni di lunedì.

La campionessa mondiale junior si presenta a questa gara con discrete possibilità di entrare fra le prime dieci, ma francamente ipotizzare un suo piazzamento sul podio appare quantomeno azzardato.

La torinese giunta diciottesima dopo le qualificazioni partirà questa mattina con il pettorale numero in entrambe le discese.

Purtroppo la novità costituita dalle pre qualifiche è stata fatale anche a tutti gli azzurri della canadese biposto, così che questo pomeriggio nessuno di loro potrà difendere i nostri colori nella finale di questo pomeriggio.

Intenso il programma culturale previsto per la giornata odierna. Questa sera alle 18.00 a Mezzana si terrà una interessantissima sfilata storica di canoe.

Otto canoe "storiche" sfileranno condotte da altrettanti atleti vestiti con abiti delle varie epoche che queste imbarcazioni rappresentano. Alle ore 20.30 a Cogolo ci sarà una rassegna di gruppi folkloristici trentini seguiti da una simpatica festa popolare.

Nel teatro comunale di Fucine con inizio alle ore 21.00 si terrà la seconda serata del cine festival Internazionale del film degli sport fluviali.

Domani infine con la prova del K1 maschile calerà il sipario su questa edizione dei mondiali che dal punto di vista organizzativo e di pubblico hanno riscosso un successo che va ben al di là delle più rosee previsioni della vigilia, a conferma del crescente interesse che questa disciplina sta sempre più riscuotendo in Trentino.

All'asciutto sul Noce

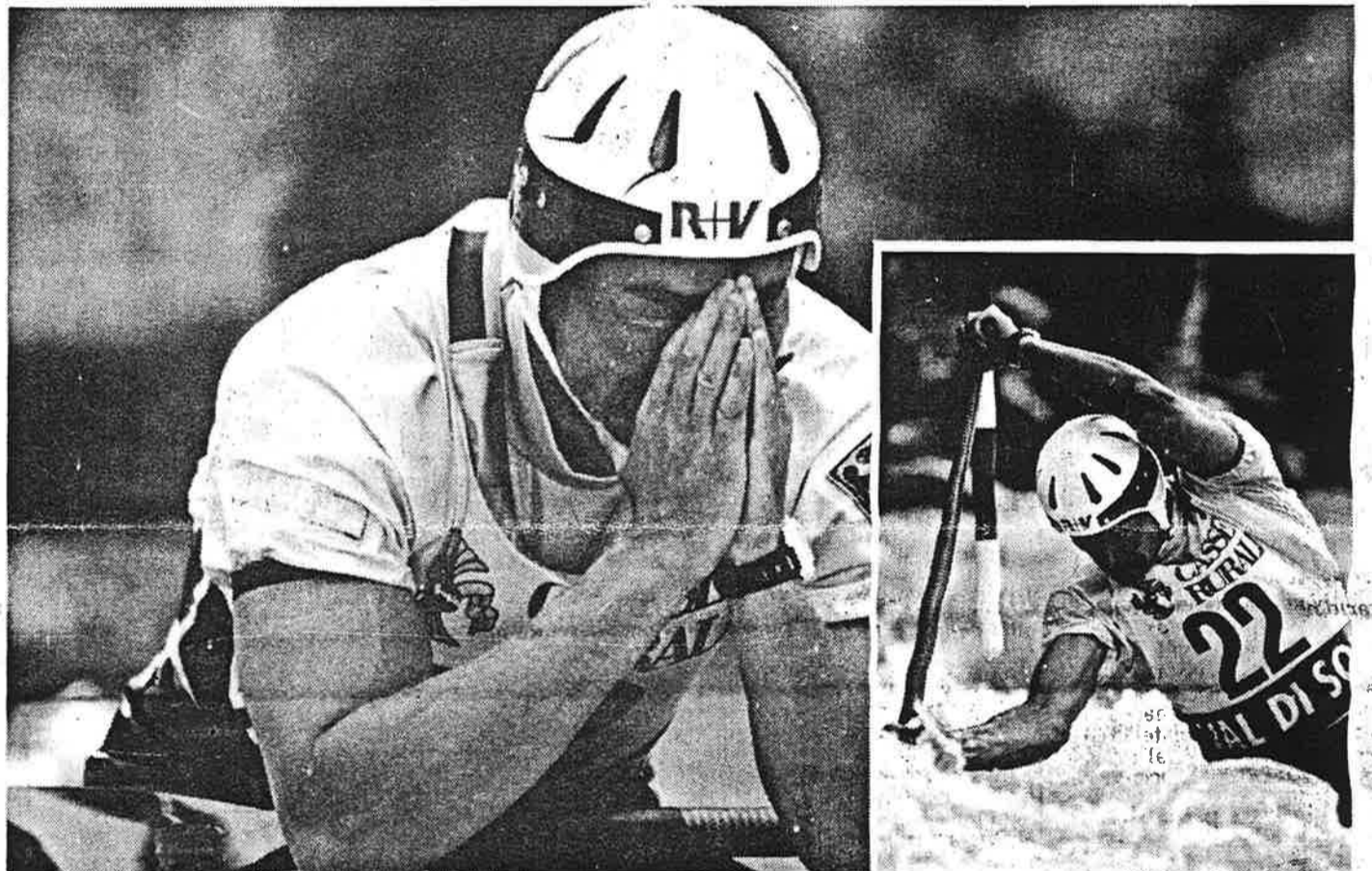
dal nostro inviato
ALBERTO FRIOLI

MEZZANA - È arrivato anche il primo giorno senza medaglia di questi mondiali. Stupirsene è improprio. Per decenni le competizioni di canoa fluviale assomigliavano, in Casa Italia, ad un breve Ramadam, lunghi digiuni ed ogni tanto qualche boccone. Gli azzurri ieri hanno reso al di sotto delle aspettative, specialmente la squadra del K1 dove si sperava molto nel terzo composto da Ferrazzi, Ivaldi e Lazzarotto. Ancor peggio ha fatto la squadra azzurra del C2 e meno brillante rispetto alle speranze è risultato anche l'intramontabile oriundo meranese Renato de Monti.

Proprio con la canadese monoposto sono iniziate ieri le gare individuali su un percorso di slalom leggermente modificato e reso più veloce rispetto a quello delle prove a squadre. Si spiega così l'alta percentuale di penalizzazioni, insolita per un mondiale. La novità del percorso ha dato un piccolo contributo a rendere già magnifico il colpo d'occhio sulla rapida di Mezzana dove il pubblico sta aumentando di giorno in giorno.

Aumenta però anche il nervosismo in Casa Italia, allestita all'Hotel Ravelli Sport di Marilleva. I tecnici azzurri continuano ad ostentare ottimismo, ribadiscono che le prove dei loro atleti sono più che soddisfacenti, tenendo anche conto della giovane età di molti di loro.

Qualche sintomo di disagio è però palpabile e, come spesso succede, si punta contro gli atleti più forti accusati velatamente ma non troppo di trascurare la prova di squa-



Il pianto di commozione del tedesco Martin Lang; nel riquadro il vincitore della prova individuale in azione (foto Panato)

dra per puntare invece le maggiori chances su se stessi e basta. Se il C1 ha offerto una prova collettiva più che discreta, non altrettanto ha fatto il K1. Spetta a Pierpaolo Ferrazzi, nella prova finale di domani, cancellare con un brillante risultato nella giornata conclusiva del Mondiale. L'attesa che scenda in acqua il nostro "Tomba dell'

onda", come è stato definito dopo il trionfo olimpico e la vittoria in Coppa del Mondo dello scorso anno, è già vivissima. Ma per oggi accontentiamoci di un'altra giornata di Ramadam. Nessun equipaggio di canadese biposto è riuscito ad entrare nella finale. Vi è approdata invece la Gai Pron nel K1, ultima delle qualificate.

È arrivato anche il primo giorno senza medaglie per i canoisti dell'Italia

**PER ANNA FANTELLI VALANGHE DI FIORI
La più amata dei mondiali**

Il tavolo di Anna Fantelli è in questi giorni sempre pieno di fiori. La minuta e gentile "signora di ferro" dei Mondiali ha fatto colpo! In tanti la amano, intere delegazioni. E' lei la regista indiscussa di una macchina scenica complicatissima, tre anni di allestimento ed ora ben funzionante per la soddisfazione degli attori e degli spettatori arrivati da tutto il mondo. Da mattina a sera già da mesi nel centro organizzativo di Mezzana, Anna dai millefiori risolve con brio e con stile tre problemi contemporaneamente. Con un sorriso diretta abilmente qualche "no" che deve dire su altri responsabili, ufficialmente di rango più elevato. Ma è inutile cercarli. Sopra di lei non c'è nessuno, allo stringere delle cose, in questi mondiali. E nemmeno c'è nessuno come lei, cortese, precisa e ferma con piccoli e grandi.

all.

IL MEDAGLIERE

	Or	Ar	Br
Francia	5	4	2
Germania	3	3	2
ITALIA	1	2	3
G. Bretagna	1	1	3
Slovenia	1	1	1
Rep. Ceca	1	0	1
Austria	1	0	0
Slovacchia	0	1	1
Usa	0	1	0

**I SERVIZI SIP: PUNTUALI, PRECISI E ONESTI
La mancia non corre sul filo**

La Sip sta facendosi onore nei veri settori del mondiale di canoa, dal campo di gare alla sala stampa. I dati arrivano precisi e puntuali, i colleghi alle prese con problemi "energetici" o di linee telefoniche possono contare sul pronto intervento di Mauro Daprà, tecnico di Cogolo. Per chiarire i misteri al computer, amaro pane quotidiano di tanti giornalisti rimasti all'età della meccanica mentre già è quasi superata l'età dell'elettronica, basta chiamare il brillante Mauro Dall'Orco di Malè, gettonatissimo anche dalle hostess. I giornalisti, specialmente inglesi e americani ringraziano e, per riflesso condizionato, mettono mano al portafoglio per allungare la mancia. Però se la vedono rifiutare con un garbato sorriso. Anche questa è una promozionalità positiva nei confronti di chi è fermo ad un cliché ancora mandolinistico del nostro paese.

all.